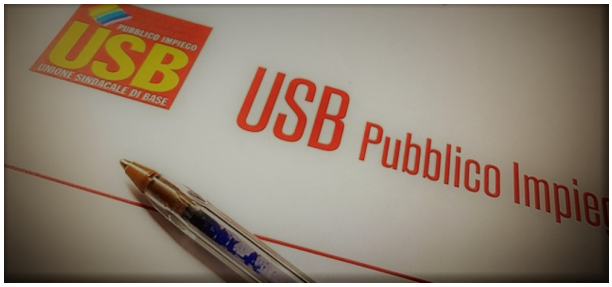
Pubblico Impiego - Ministero dell'Interno

"Nuovo" contratto integrativo: i passatempi preferiti dall'amministrazione sono attendismo e "tira a campare"



Nazionale, 21/06/2023

Care/i colleghe/i,

finalmente è giunto il momento della sottoscrizione del contratto integrativo di ministero, un contratto che sta già invecchiando.

Ma, visto che non stiamo dissertando di vini o eccellenze enologiche, l'invecchiamento di questo contratto non è affatto un pregio……

Ricordiamo a tutti i colleghi, come si stia discutendo dallo scorso anno del nuovo ordinamento e delle cosiddette famiglie professionali: di bozza in bozza si è giunti ad una ultima versione che, grazie all'impegno di questa sigla sindacale e non solo, **almeno evita ambiguità e confusioni in merito ai settori amministrativi ed economico finanziari**, *ma purtroppo non prevede il cambio di famiglia su base volontaria, come accadeva precedentemente.*

Per il resto è il solito giochetto del temporeggiare e dilazionare questioni fondamentali per l'immediato futuro lavorativo del personale, ad esempio le progressioni verticali da portare a termine improrogabilmente entro il 2024: **rinviata entro marzo 2024** la discussione in merito ai criteri da adottare per il **passaggio all'area superiore di 653 colleghi**, come specificato in dichiarazione congiunta.

Così come è rinviata al **primo semestre 2024**, qualsiasi confronto per i posti da destinare alle **Elevate Professionalità,** verso le quali l'amministrazione non sa che pesci prendere, visto che dovrebbe essere una operazione a costo zero mentre l*a USB Interno ha dimostrato come ricavare queste risorse (vedi nota allegata 20.12.22).*

Nulla sul welfare integrativo, nulla su iniziative di sostegno alle categorie più fragili, come i disabili.

Nulla in merito a misure inerenti sicurezza e salute sul lavoro, considerato lo stato pietoso in cui versano tantissimi uffici della ns. amministrazione, *soprattutto in periferia, e viste le peggiorate condizioni di lavoro poco degne di un paese civile e di una amministrazione che dovrebbe fare della legalità e del benessere del personale la propria bandiera.*

Lo straordinario ha visto un innalzamento del limite massimo individuale portato **a 550 ore annue**, salvo i vincoli e le disponibilità di bilancio, e, aggiungeremmo noi, salvo l'uso che se ne fa e l'allegra gestione per incrementare il servilismo, la divisione tra colleghi e la guerra fra poveri.

Siamo diffidenti, è vero, e, con il rispetto dovuto ad una importante amministrazione dello Stato, *crediamo di poter affermare che il gioco dell'attendismo portato avanti dal Ministero, del temporeggiare, del rinvio permanente su questioni fondamentali, sia semplicemente un gioco che serve ad intorbidire le acque, a rendere tutto più difficile, e a rendere più lontana una auspicabile prospettiva di un miglioramento delle condizioni di TUTTI i lavoratori.*

Ma proprio in virtù di questa prospettiva che riteniamo fondamentale in un momento di forte ripresa dell'inflazione, di fronte a un governo che invece di dar corso ad una sana e poderosa politica di aumento di stipendi e salari, preferisce distribuire paghette e ridicoli tagli del cuneo fiscale, continuando a finanziare guerre e sprechi vari, stavolta a**bbiamo deciso come USB INTERNO, nonostante tutto, di firmare questo contratto, dando la nostra adesione critica e antagonista, costruttiva ma determinata a tutelare l'interesse dei lavoratori**.

Non siamo disposti a fare sconti a nessuno: **il tempo dei rinvii e del tira a campare deve cessare!**

Su questo incalzeremo l'amministrazione e vigileremo attivamente, ma al tempo stesso chiediamo la collaborazione di tutti i lavoratori, per continuare a fare sempre meglio la nostra parte di sindacato conflittuale.

Riportiamo di seguito alcune delle proposte che USB Interno ha avanzato con pedissequa attenzione volta alla difesa e salvaguardia di tutti.

Roma, 21 giugno 2023